



Parmigianino
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



Parma
Galleria Nazionale
8 febbraio
15 maggio 2003



anno 80 n.97 martedì 8 aprile 2003

euro 0,90 l'Unità + Vhs "Sotto il cielo di Baghdad" € 5,40;
l'Unità + la bandiera della pace € 4,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Questa è la mia prima guerra. Il mio lavoro è preparare gli aerei. Sento dal rumore che partono carichi e non



voglio sapere dove vanno e cosa fanno. Non sono freddo o duro. Sono stordito. Capisco perché mi

dicono: dopo non sarai più lo stesso». David Poe, marinaio Usa, Golfo Persico, 30 marzo

Baghdad più morta che viva

Si combatte dappertutto, non si contano i caduti. Colpito un quartiere: 14 vittime civili
Bush e Blair discutono sul dopo. Annan avverte: l'Onu non può essere messa da parte

Piero Sansonetti

Gli americani sono entrati nel cuore di Baghdad. Hanno passato l'ultima notte asserragliati nel palazzo di Saddam. La Guardia Repubblicana non è riuscita a difenderlo. Anche gli inglesi sono entrati a Bassora e hanno conquistato le residenze dei rais. La guerra guerreggiata sembra molto vicina alla fine. Quanto è costata? In dollari, qualche miliardo. In vite umane, per ora, diecimila, forse qualcuna di più.

SEGUE A PAGINA 3

Giornalisti

Un missile uccide gli inviati di "Focus" e di "El Mundo"

A PAGINA 2



Il cadavere di un soldato iracheno ucciso durante gli scontri nel centro di Baghdad

Foto di Laurent Rebours/Ap

fronte del video

Maria Novella Oppo
La logica del sangue

Nell'inferno di Baghdad, resta per fortuna intatta e celestiale la cupola della moschea che vediamo da giorni alle spalle di Lilli Gruber. Le inviate di guerra si sono scelte sfondi diversi per i loro servizi, anche se forse ora sono costrette a stare tutte nello stesso albergo, per raccontarci come avanza la carneficina invisibile. Ieri però, all'improvviso è apparsa in tv una catasta di morti. Erano vittime d'archivio, quelle gasate da "Ali il chimico", il cugino di Saddam che pare sia stato ucciso. Gli americani danno un alto valore simbolico a questo morto. In assenza del cadavere di Saddam, anche quello dei suoi parenti può andar bene. È l'orrenda logica del sangue, l'unica che resta. E una goccia di sangue ingrandita è apparsa sul vetro della telecamera del giornalista inglese ferito dal "fuoco amico" che ha fatto strage di curdi. Intanto da noi nevica e si parla molto di come spiegare ai bambini che la guerra fa strage anche di bambini. I soliti fascisti accusano le inviate di guerra di non tacere questo aspetto spiacevole della "liberazione" dell'Iraq. I signori di An, infatti, hanno la memoria lunga e non smettono di ricordarci che gli americani hanno liberato l'Italia dalla loro dittatura preferita.

Il reportage

Nella città bruciata qualcuno resiste ma i marines avanzano tra le macerie

Robert Fisk

BAGHDAD Tutto è iniziato con una serie di potenti vibrazioni, un suono come di passi giganteschi che scuoteva letteralmente la mia stanza. Pum, pum, pum. Me ne stavo disteso sul letto cercando di individuarne la causa. Era proprio come in Jurassic Park quando i turisti sentono per la

prima volta i passi del dinosauro; un rumore sempre crescente e sempre più spaventoso, il tuonare dei battiti regolari di un cuore mostruoso. Dalla mia finestra sulla riva est del Tigri ho visto una batteria antiaerea che sparava dal tetto di un edificio bianco a quattro piani che sorgeva a mezzo miglio di distanza.

SEGUE A PAGINA 2



Dopo Saddam

BUSH
D'ARABIA

Siegmond Ginzberg

Un proconsole militare Usa, un Lord protettore dell'Impero o un governo democratico per l'Iraq del dopo Saddam Hussein? La pelle del tiranno è tutt'altro che venduta (nessuna folla inferocita ha appeso per i piedi nemmeno uno dei suoi sosia). Ma si litiga già sul dopo, che tutti sanno già sarà la cosa più difficile, incomparabilmente più difficile e complicata di una vittoria militare e ancora incerta «presa di Baghdad». Molto più arduo della discussione, che pure è febbrilmente in corso in queste ore, sui criteri in base ai quali dichiarare «vittoria»: la cattura di Saddam? La conquista di Baghdad? Quella del resto del Paese e delle città «bypassate»?

SEGUE A PAGINA 31

Guerra

IL NUOVO
ORDINE SPAZIALE

Abdon Alinovi

Un editoriale di Biagio De Giovanni - «America, mors tua mors mea» - (dell'Europa), sul Corriere del Mezzogiorno, occupa la mia mente da giorni. Con l'abituale stile elegante e incisivo offre la più compiuta e lucida teorizzazione - in ambito domestico - della necessità, anzi del valore della strategia della guerra preventiva. Inoppugnabile la constatazione che è superato l'ordine bipolare e che non vi è da rimpiangerlo. Persino divertente il soffice schernire i Blair, Jospin, D'Alema.

SEGUE A PAGINA 31

Intanto Berlusconi regala il Nord a Bossi

In arrivo la devolution, si cancella il referendum sul federalismo. Le Regioni: contro di noi mai



Fondazione Giuseppe Di Vittorio

"SCIENZA ed ETICA"

Giovanni Berlinguer,
Marcello Cini,
Gianni Mattioli,
Sergio Stammati

Mercoledì 9 Aprile ore 17.00
Roma, Aula Ruberti, Facoltà di Ingegneria
Via Eudossiana, 18

ROMA Un regalo a Bossi. Una cambiale che il leader della Lega potrà esibire durante la prossima campagna elettorale per le prossime amministrative. Berlusconi dice di esser riuscito a mettere d'accordo tutti i partiti della sua coalizione. E tutti - a parole - cantano vittoria dopo un braccio di ferro lungo sei mesi. Ma - come dicono diversi esponenti dell'Ulivo - la sensazione è che si sia trovato un artificio per rinviare lo scontro tra i partiti del centro destra. L'unica cosa certa è che lunedì prossimo la Camera voterà le dodici righe della devolution di Bossi (così il capo della Lega potrà rivendersele per le prossime elezioni amministrative) e che venerdì il Consiglio dei ministri varerà il ddl di riforma della riforma del Titolo V della Costituzione che comprende quelle dodici righe inserendole però in un contesto che le annacqua di molto.

BENINI CIANNELLI A PAGINA 11

UN GOVERNO CONFUSO SOTTO IL RICATTO DELLA LEGA

Agazio Loiero

Dall'incontro della Casa delle libertà avvenuto oggi arrivano le solite conferme sugli assetti di potere reale che esistono all'interno del centrodestra, dove gli alleati sono tanti ma quelli che contano veramente sono solo due: Berlusconi e Bossi. Dunque voteremo la devolution la prossima settimana alla Camera, come previsto e preteso dal capo della Lega, in attesa che il Consiglio dei ministri approvi il progetto di legge costituzionale dell'Udc. Ma facciamo un passo indietro e cerchiamo di capire come si è per-

venuti a questa soluzione politica. Lo scorso venerdì il Consiglio dei Ministri non è stato in grado di approvare il disegno di legge di revisione costituzionale volto ad attuare la famosa riforma della riforma, fortissimamente voluta dall'Udc che la chiama, con una certa respicenza di enfasi patriottica, la legge "salva patria". Il veto lo ha posto Bossi che approfitta del trambusto istituzionale causato dalla guerra per tentare di prendere i classici due piccioni con una fava.

SEGUE A PAGINA 30

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN
PUNTO FORUS
IN OGNI
CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00,
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
FINANZIARIA SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

DOMANI

NON PROFIT

GIOVEDÌ

LE RELIGIONI